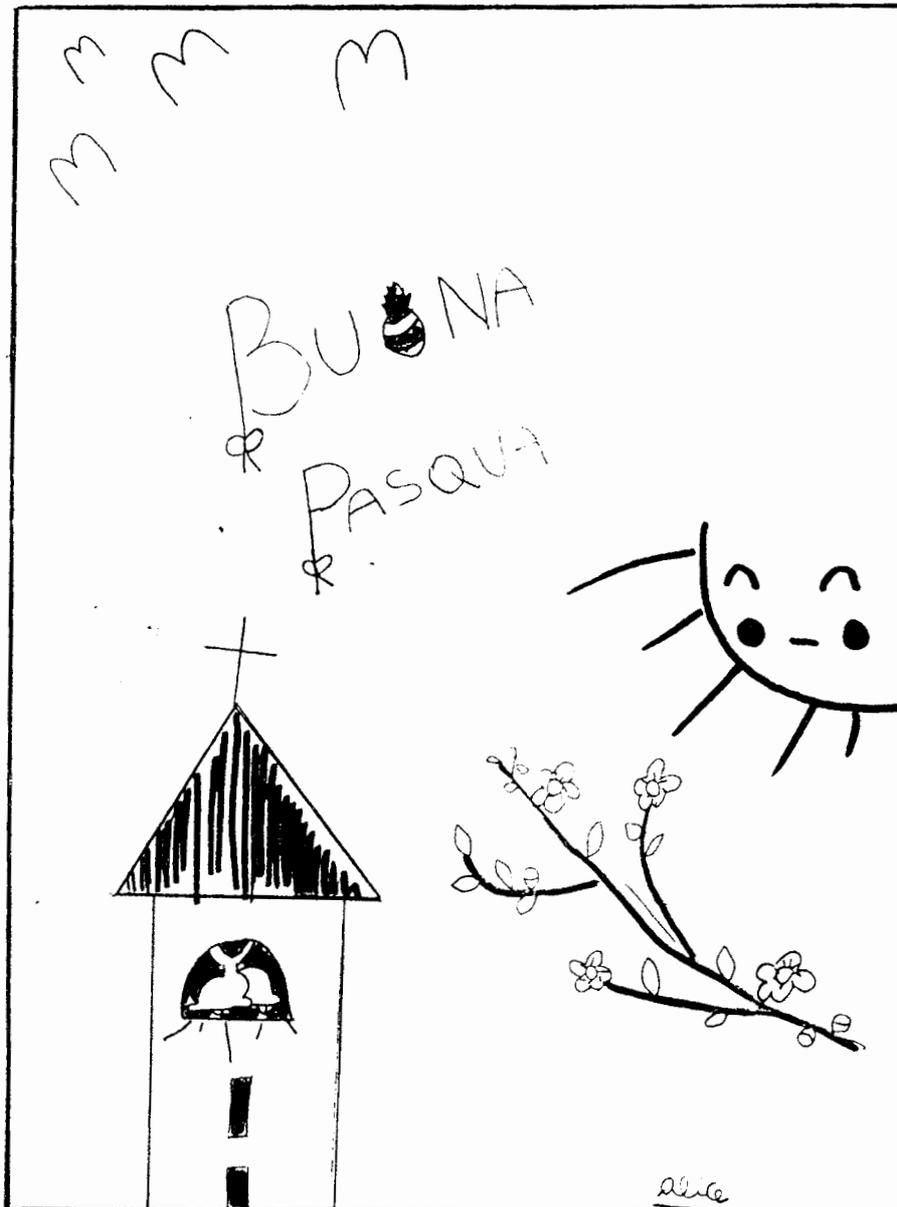




Comune di Binago



BIBLIOBUS

CICLOSTILATO IN PROPRIO-NUMERO UNICO-MARZO 1996

LUIGI BOFFI

L'ARCHITETTO DELLA COOPERATIVA DI CONSUMO DI BINAGO

L'anno prossimo ricorrerà il centenario della fondazione della Cooperativa di Consumo di Binago. A suo tempo, del progetto della nuova sede venne incaricato l'architetto Luigi Boffi, nativo di Monello. Su stimolo del nostro concittadino, ing. Renato Girola, la Commissione Biblioteca intende ricordare una figura di assoluto rilievo professionale e di grande originalità che ha lasciato testimonianze rilevanti in tutta la Lombardia e che ha voluto donare al suo paese natale un edificio che è segno della sua genialità.

E' doveroso ricordare che dell'argomento si tratta ampiamente nel volume curato a suo tempo per la Pro Loco dal prof. F. Cavalieri.

Binago ha dato i natali ad un architetto di notevole fama, la cui opera ancora oggi viene considerata con molto interesse. Si tratta dell'architetto Luigi Boffi, nato a Monello il 21 settembre 1846 e morto a Milano nel 1904, la cui tomba, di un certo pregio si trova dietro la nostra chiesa di S. Maria.

L'interesse per la sua opera è testimoniata dal fatto che ancora oggi a lui sono dedicate tesi di laurea di studenti della facoltà di Architettura, ma è soprattutto la monografia pubblicata dalla Camera di Commercio di Novara che mette in rilievo l'importanza del nostro concittadino, autore di numerose ville sul Lago Maggiore e soprattutto delle stazioni della ferrovia della linea del Sempione che lo hanno reso famoso.

Luigi Boffi si inserisce nel panorama dell'architettura *fin de siècle* contribuendo, con il tono eclettico delle sue opere, sia per le formule personali che per i materiali adottati, ad assumere grande importanza nel momento del Liberty di poco successivo.

Forgiato negli studi alla gloriosa Accademia di Brera di Milano, Boffi partecipò con assidua tenacia ai grandi concorsi indetti in quegli anni ed in ogni parte della nuova Italia: fu infatti fra i concorrenti per il monumento alle Cinque Giornate di Milano e per l'Ossario di Custoza, ma è con il concorso per il monumento a Vittorio Emanuele II, da erigersi a Roma sulla parte nord del colle capitolino, che Luigi Boffi ottiene riconoscimenti arrivando secondo. da buon architetto milanese anche lui non poté mancare il concorso per la sistemazione della facciata del Duomo di Milano indetto nel 1886: propose un cambia-

mento completo, riducendo le porte a tre e inserendo una grande finestra ogivale sopra a quella centrale.

Non erano tuttavia queste le strade più confacenti all'architetto di Binago, non ceto inserito nelle correnti autorevoli del dibattito architettonico milanese, dove gli allievi del Politecnico contavano maggiormente, e non apprezzato oltremodo dalla più influente committenza al punto che di lui oggi non si conosce una fabbrica innalzata in città forse perché l'impiego alle ferrovie della Rete Mediterranea non gli consentiva molta disponibilità di tempo per dedicarsi ad altri lavori.

La continuità del linguaggio rende invece riconoscibilissimi i suoi interventi, e le sue variazioni, sul tema del villino borghese da vacanza e delle stazioni della ferrovia della linea del Sempione. Sono forse queste ultime le fabbriche che gli diedero, ai suoi tempi, discreta rinomanza insieme con la fascinosa sistemazione architettonico-ambientale degli isolini di Brissago, poco lontani dalla riva Svizzera del Lago Maggiore.

Nelle ville sul Lago Maggiore, Boffi sembra presentarsi con i suoi progetti al di fuori di schemi stilistici preconfezionati, anche se le idee non sono certamente estranee al le mode del tempo. Così si possono spiegare gli originali e tuttavia sapienti incroci di epoche e di stili che il Boffi, forte della sua cultura accademica, squadernò con sicurezza, anche se non sempre con esiti interessanti.

Del Boffi resta memoria imperitura e meritata nelle stazioni della linea ferroviaria da Arona a Domodossola e, ancora oltre, fino ad Iselle dove cominciava la grande galleria del Sempione, progettata dagli ingegneri Brand e Brandau, inaugu-

rata il 19 maggio 1906, due anni dopo la sua morte.

Nella sede della Cooperativa di Consumo di Binago, innalzata per volere della Società Operaia di Mutuo Soccorso a partire dal 1898 sono presenti tutti i caratteri distintivi dell'architettura del Boffi desideroso di lasciare un'impronta nel paese dove era nato e dove aveva trascorso tanti anni se non in miseria, certo non in condizioni felicissime. L'edificio che si staglia al fondo della strada che attraversa il nucleo antico del paese, trova carattere nell'articolazione movimentata del volume ottenuta mediante l'innalzamento sull'angolo dello stesso di una pseudo-torretta sforata al piano terra da un portico inquadrato da arcate a tre quarti di cerchio. Anche i cornicioni di gronda, in legno, imprimono una sigla originale essendo molto pronunciati e sostenuti da mensole slanciate, pure in legno. L'apparato decorativo delle facciate appare come la componente più singolare di questo

edificio nel quale vengono impiegati pietra e mattoni a vista nella ricerca di effetti cromatici da contrapporre all'intonaco bianco delle pareti. Con lo stesso intendimento decorativo risultano evidenziati il pilastro d'angolo del portico, le ghiere poste a coronamento delle sue arcate, i davanzali ed i cappelli delle finestre. Altro elemento assai singolare è il "tondo" applicato alla facciata, al di sotto dei cornicioni di gronda, sviluppato a corona attorno all'arcata del portico e fin riproposto come motivo continuo sui ferri della cancellata.

La maggior parte di questi elementi caratterizzanti la Cooperativa di Consumo, si ritrovano nelle architetture dal lui progettate per le ville sul Lago Maggiore e per le stazioni della linea ferroviaria del Sempione.

Come si può vedere ci sono tutti gli elementi perché Binago si ricordi di questo suo concittadino e di ciò si ringrazia l'ing. Renato Girola per la gentile collaborazione.

LA COMMISSIONE BIBLIOTECA

